

CONTROLLI  
E PROTESTE

di Sara Ferrari

Rilevazioni per sinistri stradali, un intervento per l'ingombro di un passo carraio, controlli di routine in centro storico e nei parchi cittadini, nulla più di quanto viene regolarmente eseguito negli orari ordinari. È stato questo il bilancio della prima notte di lavoro per gli agenti della polizia municipale, in virtù del nuovo turno dalle 21 alle 3 come stabilito dall'amministrazione. Una serata tranquilla per gli otto operatori in servizio che stride con il clima teso che si respira, invece, al comando di via Galilei per via dell'avvicinarsi dello sciopero indetto dalle rappresentanze sindacali dei vigili per venerdì 11 e del blocco degli straordinari, che scatterà il sabato seguente. «L'altra sera tutto si è svolto in modo regolare - racconta la segretaria del Sulpm Elisa Fancinelli che, per ironia della sorte, ha sperimentato in prima persona il nuovo orario - siamo usciti in otto agenti e, a due squadre, sono stati assegnati due operatori ancora in formazione, senza armi e divisa. Tutti eravamo in possesso degli spray al peperoncino, previsto in dotazione, ma i bastoni estensibili gli abbiamo lasciati negli armadi». Nonostante i sindacati abbiano annunciato scioperi e diffidato il comandante, nessun operatore è comunque venuto meno all'impegno lavorativo presentandosi al comando per il servizio notturno. Ad una serata «di normale routine», però è seguita una mattinata di polemiche al comando di via Galilei, scaturite da un nuovo «ordine di servizio» apparso ieri in bacheca. «Noi abbiamo un registro - spiega Fancinelli - dove vengono segnati i nomi degli agenti che si mettono a disposizione per turni volontari, come quelli domenicali o per attività di controllo allo stadio. In questi giorni, per il malcontento generato

**LA POLEMICA** La denuncia di Elisa Fancinelli (Sulpm) dopo l'avvio dei turni di notte fino alle 3

# «Vigili, cancellati i giorni di riposo»

«Non ci sono volontari: agenti in servizio in ordine alfabetico»



Le pattuglie dei vigili urbani mentre partono, per i turni fino alle 3, dal comando di via Galilei. Qui a destra Elisa Fancinelli (Sulpm)

dalle imposizioni amministrative, molti colleghi hanno revocato la loro disponibilità cancellandosi dalla lista. Un fuori programma imprevisto - continua la rappresentante sindacale - che, senza dubbio ha preoccupato il comandante Leonelli ritrovatosi all'improvviso senza personale sufficiente per i nuovi turni, che è lo scenario

che i sindacati paventano da mesi. Così, ancora una volta senza confrontarsi con il personale, il comandante ha stabilito che in caso di necessità vengano chiamati in servizio gli agenti in ordine alfabetico, sono stati cancellati i turni di riposo e, a chi avesse chiesto un giorno libero in caso di servizio, sono state negate le ferie».



## L'INTERVENTO Modena a Colori: «Serve mediazione» «Pighi prenda posizione»

«Perché il sindaco Giorgio Pighi non interviene nella vertenza dei vigili urbani, per i turni di notte, proponendo una mediazione ad alto livello invece che lasciarsi andare a pericolose esibizioni muscolari?». Questo è quanto domandano i consiglieri di Modena a Colori Baldo Flori e Paolo Ballestrazzi che, a proposito del mancato accordo tra Comune e agenti della Municipale, hanno presentato un'interrogazione. «Può anche darsi - affermano - che esibire i muscoli paghi, ma siamo del parere che la materia dell'ordine pubblico sia cosa troppo seria per pensare di risolverla con disinvolute manifestazioni di decisionismo, come sta

facendo Pighi. Questo atteggiamento ha causato la vertenza sindacale che vede coinvolte tutte le sigle confederali e autonome». Dal momento che vengono chieste nuove responsabilità agli agenti della Municipale, continuano i consiglieri, sarebbe opportuno ascoltare le loro esigenze. «È deludente - conclude Flori e Ballestrazzi - che il prefetto non sia scesa in prima persona ad offrire una mediazione. Questa vicenda di altissimo livello, con tutto il rispetto, non può essere affidata al solo comandante o all'assessore competente, Pighi deve prendere posizione e mettercela tutta per chiudere la vertenza prima che abbia effetti devastanti».



Baldo Flori

**DIBATTITO** Un ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio comunale

## Prostituzione, un aiuto dal Governo

Chiesti a Roma interventi per limitare il fenomeno in città

Il Consiglio comunale chiede al Governo e Parlamento di individuare, in accordo con gli enti pubblici e privati, strumenti ed azioni efficaci per il governo dello sfruttamento della prostituzione, partendo dalla lotta al racket. Questo è l'esito di un ordine del giorno, presentato dai consiglieri di maggioranza Teodoro Vetrugno, Fausto Cigni, Mara Masini, Michele Andrea, Enrico Artioli, Achille Caropreso e Antonio Maienza, approvato qualche giorno fa. Nella vertenza viene chiesto «il potenziamento delle azioni finalizzate al contrasto della tratta di esseri umani a scopo di

sfruttamento sessuale, con attenzione al coordinamento delle forze dell'ordine italiane ed estere e il potenziamento degli accordi bilaterali con i paesi di maggiore provenienza delle donne trafficate». Durante la presentazione dell'istanza, il consigliere Adolfo Morandi (Fi-Pd) ha definito «la vertenza, così come presentata, è molto generica», mentre per Mara Masini (Pd) «questo è un fenomeno da non analizzare in ottica moralista o repressiva, ma bisogna prendere provvedimenti seri per evitare la tratta della donna». «In Italia ci sono vere e proprie schiave, ma sono solo del 20%,

il resto è una libera scelta. Le lotte internazionali per la tratta, quindi, risolvono solo minimamente il problema» ha commentato Rosa Maria Fino, consigliera di Società civile per il Ps. Antonio Maienza (Popolari per il Centrosinistra) sostiene che per contrastare il fenomeno «serve un potenziamento dell'intelligence investigativa», mentre per Sergio Rusticali «bisogna analizzare le ragioni che spingono queste donne a fare questo mestiere». Isabella Masamba (Sd) ha definito la prostituzione «una piaga sociale» alla quale, per Andrea Galli (An-Pd) «si legano altre tipologie di reati».

**IL CASO** Manfredini (Lega Nord)

## «Scippi ai semafori Donne nel mirino»

«Modena è una città sempre meno sicura e verso la quale i malviventi nutrono una particolare predilezione. Ora anche l'attesa al semaforo rosso è diventata un rischio, soprattutto per le donne che ad auto ferma subiscono sempre più scippi senza potere fare nulla». Il capogruppo in Consiglio comunale della Lega Nord Mauro Manfredini riporta in auge la questione sicurezza, questa volta in automobile dopo i recenti episodi di furto ai danni delle conducenti modenesi. «Si sono verificati ormai una decina di colpi agli incroci - prosegue - il fenomeno è estremamente preoccupante, mi auguro che l'amministrazione stia già pensando a soluzioni. I modenesi per stare tranquilli devono barricarsi in casa e proteggersi con sistemi di allarme, e ora devono farlo anche nelle proprie auto. Una situazione al limite, davanti alla quale non si può rimanere indifferenti».

Associazione Volontari Italiani Sangue

Rivolgiti  
alla sede  
del tuo comune  
o alla sede  
Provinciale  
via Livio Borri 40  
Modena  
Tel. 059/36.84.911



Prima di  
tuffarti nelle  
vacanze,  
ricordati  
di donare  
sangue !!

**DONARE SANGUE:  
SEMPLICEMENTE  
IMPORTANTE**